

WORLDWIDE CONGRESS

SINDONE 2000

ORVIETO

LE FERITE NEI PIEDI DELL'UOMO DELLA SINDONE

N.CINQUEMANI

Per la brevità della comunicazione parte dell'argomento non può essere trattato interamente in questa sede. Un maggior numero di dati tecnici è riportato nell'ultimo libro "Le doppie immagini della Sacra Sindone del 1999".

Nella ricerca è stato utilizzato un manichino di legno alto cm 50 in rapporto 1:3,74 rispetto a un uomo normotipo alto 187 cm, l'altezza calcolata per l'Uomo della Sindone. I piedi del manichino sono in rapporto 1:3,74 con piedi della lunghezza di 28,5 cm.

E' stato ritagliato un rettangolo di lino che riproduce la Sindone sempre con rapporto 1:3,74. Le foto utilizzate sono tratte dai positivi originali di Enrie. Le foto a luce trasmessa fatte nel 1978 fornite gentilmente da Barrie Schwartz, sono state riprodotte anche in bianco e nero su carta multigrade che ne aumenta il contrasto per confrontarle più facilmente con quelle a luce diretta. Le foto a luce trasmessa hanno registrato solo le tracce sanguigne presenti sulla Sindone.

Un chiarimento sulle modalità della Crocifissione è stato dato nel 1996 da Brunati con un articolo sulla Rivista "Collegamento Pro Sindone".

Nel Duomo di Milano è conservato un chiodo lungo circa 24 cm .dotato ad una estremità di un anello fisso e di uno mobile. Insieme al chiodo è conservato un archetto con due anelli alle estremità che doveva servire a fissare gli arti superiori al patibolo.

Secondo Brunati sarebbero stati usati indifferentemente chiodi delle stesse dimensioni per sospendere gli arti superiori al patibolo e i piedi allo stipes.

Sullo stipes, dei fori praticati in precedenza permettevano di fissare i piedi con il chiodo all'altezza voluta. L'ipotesi che riguarda la modalità di infissione dei piedi è condivisa dall'autore di questo lavoro che ritiene di avere trovato il secondo elemento di sostegno allo stipes.

Nella Basilica di S.Giovanni a Monza è conservata la “Corona di Ferro” che secondo la tradizione contiene al suo interno uno dei chiodi della Crocifissione trasformato in una sottile lamina di ferro. Questa lamina, dello spessore di poco più di un millimetro e alta un centimetro, è lunga all’incirca 50 cm. Presenta fori utilizzati per fissarla all’interno della Corona. Secondo l’autore non si tratta di un chiodo trasformato in una lamina. Essa avrebbe avuto sempre lo stesso aspetto. Sarebbe stata un sostegno dei piedi sullo stipes.

Dopo aver sospeso allo stipes il patibolo, con le mani già fissate ad esso, un lungo chiodo simile a quello conservato nel Duomo di Milano fu introdotto da dietro in avanti in uno dei fori già praticati nello stipes, perforando lo spazio intermetatarsale del piede destro e successivamente quello del piede sinistro sovrapposto al destro.

Il diametro di 13 cm dello stipes, la lunghezza di 24 cm del chiodo e la lunghezza di 50 cm della lamina sono compatibili con questa ricostruzione e fanno ritenere che il chiodo fosse infisso nella parte distale dello spazio intermetatarsale con la lamina stretta intorno alle dita dei piedi subito sotto al chiodo.

Vi è un altro motivo per ritenere valida questa ricostruzione: dal foro del piede sinistro, durante la sospensione alla Croce, è colato sangue fino all’estremità palmare delle dita del piede sinistro, ma il sangue non ha ricoperto la parte dorsale delle stesse dita.

Questo strano fatto si può spiegare con la presenza della lamina sottostante al chiodo: infatti la lamina avrebbe permesso alle gocce di sangue di cadere a terra direttamente da essa, senza toccare il dorso delle dita del piede sinistro.

Gli esperimenti di Lavoie sulla trasmissione di coaguli sanguigni messi a contatto con tessuti di lino, hanno stabilito che il sangue uscito durante la sospensione alla Croce, si era già fissato alla pelle prima del contatto con la Sindone. Di conseguenza su di essa non si sono verificate colature che avrebbero prodotto coaguli differenti da quelli presenti sulla pelle. L’impronta netta delle dita del piede sinistro è dovuta a sangue parzialmente coagulato durante la sospensione alla Croce.

Secondo l’ipotesi proposta per la sepoltura, l’estremità anteriore della Sindone fu messa fra la faccia plantare del piede sinistro e la faccia dorsale delle dita del piede destro, con il lembo posteriore piegato sopra.

Sul telo anteriore si trovava la punta del piede sinistro. Il calcagno sinistro si trovava sul lembo posteriore. Il piede destro si trovava tutto sul lembo posteriore ma con le dita sotto il lembo anteriore.

Nell'immagine anteriore della Sindone sul prolungamento immaginario della gamba destra si vede la punta del piede sinistro riconoscibile dalla posizione dell'alluce. L'impronta di vero sangue a stampo è talmente netta che si distingue l'incisura tipica della falange distale dell'alluce. Si tratta quindi di sangue consolidatosi sulla pelle durante la sospensione alla Croce.

Sempre sulla faccia anteriore della Sindone vista nel positivo, a 16,5 cm in alto a partire dal bordo e a 8 cm a destra dalla estremità dell'alluce sinistro vi è una macchia rotonda del diametro di 13 mm presente in tutte le riproduzioni sindoniche delle diverse epoche. Che si tratti di vero sangue lo dimostra la sua presenza anche nella foto a luce trasmessa.

Vi sono altre due macchie poste al di sotto e alla destra dell'alluce sinistro. Esse sono paragonabili a due punte di freccia volte verso l'alto. Le punte distano 7 cm dal bordo sindonico.

Nella ricostruzione proposta, il piede sinistro deve essere immaginato con i primi 13 cm della sua punta sul telo anteriore e i restanti 16 cm sul telo posteriore. La punta del piede destro si troverebbe accostata alla punta del piede sinistro, ma ricoperta dal telo anteriore. Il piede destro si troverebbe con tutta la pianta distesa sul lembo posteriore. Le punte di freccia costituite da vero sangue sarebbero dovute al sangue affiorato dal dorso del piede destro.

Esse traccerebbero il contorno del foro del chiodo del piede destro con una colata verso il basso dovuta alla posizione orizzontale del Corpo nel sepolcro. Il coagulo rotondo di 13 mm avrebbe ricoperto il foro del chiodo del piede sinistro.

E' stata fatta una semplice prova: applicando un nastro metrico a partire dall'estremità dell'alluce sinistro di un uomo che ha il piede lungo 28,5 cm si vede che alla distanza di 8 cm il coagulo si troverebbe nel primo spazio intermetatarsale. Nelle immagini dell'accostamento dei due lembi anteriore e posteriore della Sindone, nella ricostruzione proposta, si può vedere che il contorno del foro tracciato dalle due punte di freccia si troverebbe alla distanza di circa 20 cm dall'estremità del calcagno destro. Di conseguenza anche il foro del piede destro si troverebbe nella stessa posizione di quello presente nel piede sinistro. Dalla radiografia del piede lungo 28,5 cm di un uomo alto 187 cm risulta la larghezza di 12 mm del primo spazio intermetatarsale.

Il secondo spazio è largo 6 mm. L'inchiodamento nel secondo spazio avrebbe determinato fratture in contraddizione con le Sacre Scritture.

Finora è stata considerata completa l'impronta sanguigna del piede destro che è lunga solo 20 cm, non tenendo conto della sua larghezza che è di 6,5 cm corrispondente alla reale grandezza del piede.

Sulla Sindone in corrispondenza dei piedi è stata trovata ARAGONITE minerale tipico del Golgota.

Dalla ricostruzione della deposizione dalla Croce fatta dall'autore il Crocifisso sarebbe rimasto sospeso alle sole mani per circa venti minuti, con i piedi appoggiati a terra. La ricostruzione è stata fatta sul manichino tenendo conto della distanza fra i chiodi nelle mani e considerando il patibolo sospeso all'altezza di 2 metri (CRUX UMILIS). Il piede sinistro sarebbe rimasto sovrapposto al piede destro come lo era quando essi erano trapassati dal chiodo che li fissava allo stipes. La deposizione sarebbe stata ritardata perché Giuseppe D'Arimatea era andato a chiedere a Pilato il permesso per la sepoltura. Il sangue che aveva verniciato anche la punta del piede destro sulla croce sarebbe stato tutto assorbito dal terreno. La punta del piede sinistro aveva mantenuto i coaguli sulla parte palmare delle dita perché non toccava il terreno. La compressione sul terreno del piede destro aveva frenato il flusso del sangue contenuto all'interno della gamba destra.

Quando la compressione sul foro del piede destro è cessata, nella posizione orizzontale del corpo, il sangue aveva ricominciato a fluire all'esterno verniciando i due terzi posteriori della pianta del piede destro.

Deposto il corpo sul telo, il sangue aveva formato anche le due macchie presenti alla destra del calcagno destro.

Le tracce sanguigne lasciate sul telo dal calcagno sinistro sono meno estese perché il flusso di sangue ipostatico fuoriuscito dalla gamba sinistra e trasmesso al terreno, era stato maggiore di quello proveniente dalla gamba destra.

Si ha una ulteriore indicazione della posizione del chiodo nel piede destro: nel sepolcro, con la pianta del piede in posizione verticale, il sangue uscendo dal foro del chiodo ha verniciato tutto il tratto sottostante della pianta del piede destro pari a 20 cm. Se consideriamo il piede lungo 28,5 cm sottraendo 20 cm sappiamo che il foro da cui usciva il sangue ipostatico era alla distanza di 8,5cm dall'estremità dell'alluce dietro il legamento intermetatarsale.

BIBLIOGRAFIA - Le ferite nei piedi dell'Uomo della Sindone

BRUNATI E. – “Pensando alla Crocifissione”, Collegamento pro Sindone – Maggio-Giugno 1996 - pp. 384-393.

CINQUEMANI NICOLO' – Le doppie immagini della Sacra Sindone – Ed. Giovinezza, 1995 – pp. 27 – 30.

CINQUEMANI NICOLO' – Le doppie immagini della Sacra Sindone – Le prove della Risurrezione – II Edizione Integrata – Ed. Fratelli Palombi, 1999 – pp. 75 – 76.

G. FANTI – E. MARINELLI - Cento prove sulla Sindone - Ed. Messaggero - Padova 2000

S. PELLICORI – M. EVANS – Archaeology – January/February, 1981 – Vol. 34 - N° 1 – pp. 39 - 41.

J.A.KOHLBECK - E.L.NITOWSKI – New evidence may explain image on Shroud of Turin (Biblical Archeology Review), vol. 12 n. 4, luglio-agosto 1986, pp 23 – 24.

RICCI GIULIO – L'uomo della Sindone è Gesù – Ed. “Cammino” Milano, 1985 – pp. 248 - 261.